



Data di inizio lavori. 22/06/2009

Data di fine lavori. 05/12/2009

Committenza. PARROCCHIA DEI SANTI FILIPPO E GIACOMO in Cortina D'Ampezzo, nella persona del parroco-decano Don Davide Fiocco.

Progettista e d.I. Dott. Arch. Gianluca Ghedini

Impresa esecutrice. Dottor Group spa

Coordinatore per la sicurezza. Dott. Arch. Gianluca Ghedini

Location. VIA DEL MERCATO 12 - 32042 CORTINA D'AMPEZZO (BL)

L'edificio è posizionato nella zona centrale di Cortina, sul ripiano compreso tra l'attuale Via Cesare Battisti e Corso Italia

Storia della fabbrica.

Il primo documento che accerti l'esistenza della chiesa D'Ampezzo è del 1208. Numerose altre fonti del 1300 la accreditano come una delle più importanti del Cadore. La chiesa originaria fu ingrandita in più riprese nei secoli a venire: il primo intervento consistente è datato 1576-77, poi nel 1769 fu presa la decisione di ampliarla di due navate. L'impianto attuale, ad una sola navata, fu completato nel 1775 attorno al vecchio edificio, di cui fu preservato solo l'altare maggiore, fino a quando non fu possibile celebrare le funzioni nel nuovo, realizzato del 1773 dal Mussack jr, in legno decorato a stuccolusto. I dipinti murali della navata, sia della volta che delle pareti, e risalenti alla medesima epoca, furono affidati al pittore Franz Anton Zeiler, al tempo famoso nel Tirolo.

A partire dal 1928 la chiesa fu oggetto di numerosi restauri, a partire dalla copertura rivestita in lamiera di rame, all'aggiunta di due portichetti sugli ingressi laterali, alle decorazioni degli intonaci, al totale rifacimento della pavimentazione. Durante gli scavi vennero così alla luce i resti delle tre precedenti chiese, e una grande cripta centrale con all'interno numerosi resti umani.

Nel 1974, in occasione del bicentenario, ebbe corso un'imponente opera di restauro conservativo degli affreschi, delle pitture e degli altari, come anche la ripulitura e risanamento delle murature e adeguamento impiantistico.

Tipologia di intervento. Restauro conservativo delle facciate esterne.

Recupero integrale degli intonaci attraverso interventi mirati di pulitura, integrazione e risanamento strutturale. Il recupero ha riportato alla luce lo splendore dell'intonaco originale di calce di colore bianco che era stato ricoperto da diversi strati di materiale applicati in precedenti interventi di restauro. L'intervento conservativo ha interessato inoltre i paramenti lapidei dei portali, davanzali, loggette degli ingressi laterali, statue poste in facciata e l'affresco che contorna l'orologio. Sono state accuratamente restaurate anche le coperture tradizionali in scandole di legno di larice del timpano frontale e dei campaniletti laterali.